

RAPPORTO WEEKEND & ARTE

A cura di Gian Marco Giura ed Emanuele Elli

In mostra un inedito gesso preparatorio e due grandi modelli originali appena restaurati

CANOVA TORNA A CASA

Treviso omaggia il «suo» artista al Museo Baio

DI LUCE RANUCCI

Ha aperto qualche giorno fa a Treviso, al Museo Baio, la mostra *Canova gloria trevigiana. Dalla Bellezza classica all'annuncio romantico*, che resterà visitabile fino al 25 settembre 2022. Ritratti, incisioni, celebrazioni canoviane, fotografia, e ovviamente sculture, formano un percorso di oltre di oltre 150 opere, sviluppato in 11 sezioni, che affronta la relazione tanto profonda quanto ancora inesplorata tra l'artista e la sua provincia natale (più precisamente Canova è nato a Possagno, 40 km da Treviso). «Il nuovo corso del Museo Baio non poteva che passare attraverso la celebrazione del genio trevigiano per eccellenza, Antonio Canova, che nel mondo è sinonimo di armonia e bellezza», ha sottolineato il sindaco della città, Mario Conte. «Ritengo che questa

mostra sia quanto di più bello potesse offrire Treviso, in questo percorso di rinascita e ripartenza, di valorizzazione e internazionalizzazione. I capolavori del Canova, e la bellezza della sede espositiva, rappresentano la volontà della nostra città di essere un punto di riferimento per il territorio ma anche un polo culturale importante, dove l'arte trova luoghi e contesti per esprimersi».

La mostra ricrea eccezionalmente l'ambiente programmato da Canova in palazzo Papafava, dove il confronto Antico/Moderno è portato alla sua massima essenza: *Apollo del Belvedere* a confronto con il *Perseo trionfante*, e il *Gladiatore Borghese*, altra opera celeberrima, a confronto con il *Creugante* tutte esposte per la prima volta sui loro basamenti originali restaurati per l'occasione. C'è spazio anche

per un inedito: il gesso del *Ca-vallo* preparatorio del famoso gruppo *Il Teseo in lotta con il centauro* di Vienna. L'itinerario esplora anche la modernità romantica dell'artista, con le stele funerarie, le meditazioni sulla figura femminile, i gruppi gentili e amorosi. Inoltre, due spettacolari gessi originali di grandi dimensioni, patrimonio del Gruppo Generali, giunti a Treviso dopo la campagna di restauro. Ma c'è anche molto altro. «Siamo orgogliosi di essere riusciti a produrre una grande mostra trevigiana nell'anima e quindi radicata nel territorio, ma anche di respiro internazionale», ha sottolineato l'Assessore ai **Beni Culturali** di Treviso Lavinia Colonna Preti.

Fino al 25 settembre al Museo Luigi Bailo, Borgo Cavour 24, a Treviso. Info e prenotazioni: info@musei-civicitreviso.it (riproduzione riservata)



Uno dei bassorilievi provenienti dalla collezione di Generali



Il gesso di Amore e Psiche

